



- Aldo Fiale  
(magistrato di Cassazione)

# Diritto Urbanistico

XI edizione

Aggiornata al T.U. in materia edilizia  
(D.P.R. n. 380/2001) e al D.Lgs. n. 301/2002

Prefazione del Prof. Giuseppe Abbamonte

EDIZIONI GIURIDICHE  
**SIMONE**<sup>®</sup>

Gruppo Editoriale Esselibri - Simone

Nei tempi recenti **il metodo perequativo risulta comunque applicato nella pianificazione di numerosi Comuni.**

A titolo esemplificativo appare opportuno ricordare che:

— Nel *Comune di Reggio Emilia*, l'obiettivo delle perequazione è stato perseguito mediante l'individuazione di un vasto ambito territoriale suddiviso in due perimetri: nel perimetro più interno, di minore estensione, è stata concentrata l'edificazione, con funzioni miste residenziali e terziarie, mentre quello esterno è stato riservato al verde pubblico e privato. A tutti i soggetti interessati dalla pianificazione è stata richiesta la cessione di una quota di proprietà per servizi pubblici, o imposta una destinazione a verde privato e, allo stesso tempo, a titolo di compensazione, a ciascuno sono stati offerti, nell'ambito del perimetro più interno, diritti edificatori in misura proporzionale alla quota di proprietà ceduta o vincolata.

— Nel *Comune di Roma*, i proprietari delle aree ricomprese nell'ambito extraurbano, a valenza ecologico-ambientale, a fronte della cessione del proprio diritto edificatorio ivi localizzato, possono ottenere dalla amministrazione comunale «una volumetria di valore immobiliare corrispondente», da reperirsi nel diverso ambito della «città da completare e trasformare, tra aree che già appartengono al Comune o che da questo saranno acquisite attraverso i programmi di riqualificazione urbana e quelli di recupero urbano».

## 7 La valutazione d'impatto ambientale

La Comunità Europea — con la Direttiva n. 85/337/CEE del 27 giugno 1985, successivamente modificata dalla direttiva n. 97/11/CE — ha affrontato il problema dell'**impatto sull'ambiente** della **realizzazione di grandi opere pubbliche e private.**

Tali opere possono avere ripercussioni rilevanti sul suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio, la fauna, la flora e, quindi, sulla stessa qualità della vita dell'uomo, sicché è stata ravvisata la *necessità di sottoporre i relativi progetti a procedure di valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.)* rivolte ad individuare e valutare tali effetti prima dell'esecuzione degli interventi, armonizzando in proposito le normative dei Paesi membri della Comunità.

La Direttiva comunitaria non ha una portata generale ma riguarda soltanto «determinati progetti»:

- nell'*allegato I* sono indicate nove categorie di opere per le quali la valutazione di impatto ambientale è obbligatoria (raffinerie di petrolio; centrali termiche e nucleari; impianti per rifiuti radioattivi; acciaierie integrate; impianti di produzione dell'amianto; impianti chimici integrati; autostrade; ferrovie; aeroporti; porti; impianti di eliminazione di rifiuti pericolosi);
- nell'*allegato II* sono ricomprese opere riguardanti vari altri settori (settore agricolo; industria estrattiva; industria energetica; lavorazione di metalli; fabbricazione del vetro; industria chimica; industria dei prodotti alimentari; industria dei tessuti, cuoio, legno e carta; industria della gomma; progetti di infrastrutture etc.).

Per i grandi impianti nell'*allegato I* gli Stati membri della Comunità europea avevano l'obbligo di introdurre la procedura entro tre anni dalla notifica della Direttiva (avvenuta il 3 luglio 1985); una maggiore discrezionalità veniva riconosciuta, invece, per le opere indicate nell'*allegato II*, la cui individuazione non ha carattere vincolante per le legislazioni nazionali.

In ogni caso gli Stati membri possono estendere la procedura di V.I.A. ad altri progetti ed anche renderla più severa.

G.

# Comune di Barletta

## Piano Urbanistico Generale

(legge regionale n.20/2001)

### DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

18 maggio 2005

prof. ing. Renato Cervini / prof. ing. Giovanni Fuzio

*M. M. M.*  
*F. F.*

REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE  
DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) - ENTRATA

SDI

prof. ing. Renato Cervini  
prof. ing. Giovanni Fuzio  
c/o  
Studio Tecnico Fuzio  
Via Nicola De Giosa 83-70121 Bari



30273

Bari, 18.05.05  
(Barletta180505)

*ing. Benevento  
18.05.05*

Ill.mo dott. Francesco Salerno  
Sindaco della Città di Barletta  
Municipio  
70051 Barletta

alla c.a. Assessore all'Urbanistica

dott.ing. Giacinto Maria Pantheon

Oggetto: Piano Urbanistico Generale della Città di Barletta.  
Trasmissione del Documento Programmatico Preliminare.

Illustre Sindaco,  
in coerenza con quanto definito nella riunione del 13 u.s.,  
trasmettiamo il testo del Documento Programmatico Preliminare del  
redigendo Piano Urbanistico Generale della Città, integrato con i dati  
inviatici dall'UTC.  
Restando a Sua disposizione, inviamo cordiali saluti

prof. ing. Renato Cervini  
prof. ing. Giovanni Fuzio

Allegato: c.s.

### b.3- Attrezzature ed infrastrutture

Particolare attenzione andrà rivolta nel conciliare le esigenze locali con le prospettive di sviluppo delle infrastrutture e reti presenti e/o da insediare sul territorio e relative attività connesse di carattere sovracomunali quali:

- Porto e traffici marittimi;
- Stazione e traffici ferroviari;
- Viabilità e traffici stradali;
- Logistica e centri specializzati per il trasporto e la distribuzione;
- Strutture ospedaliere;
- Fonti di energia alternativa e reti energetiche.

Infine con il P.U.G. va perseguita la valorizzazione:

- Ai fini turistici, delle risorse culturali, storiche, archeologiche, monumentali, paesaggistiche ed ambientali dell'intero territorio comunale;
- Ai fini produttivi, dell'assetto industriale e artigianale con strutture direzionali e commerciali.

Il Recupero e la valorizzazione di Canne della Battaglia può rientrare nell'obiettivo primario di dotare la città di un Parco Urbano Tematico che abbracci e connetta i siti archeologici della zona con le emergenze ambientale e paesaggistiche, denominata "pSic IT9120011 "Valle Ofanto - Lago Capaciotti", prossime alFOfanto in quella zona che fu lo scenario naturale della battaglia tra cartaginesi e romani. Ciò consentirà, in particolare, di:

- \* differenziare ed integrare l'offerta culturale del sito di Canne della Battaglia;
- \* migliorare l'equilibrio ecologico della città per la quantità e qualità di aree di uso pubblico disponibili nella medesima zona;
- \* avere un mezzo per risvegliare l'interesse di nativi e turisti, di scolaresche e di privati cittadini, verso le testimonianze di un luogo, ove queste sono numerose, significative, varie e coprono un ampio arco di tempo;
- \* di valorizzare la realizzanda tratta della metropolitana leggera da Barletta alla stazione di Canne;

Va riconfermata l'attuale dotazione prevista delle aree pubbliche ospedaliere, da servire con una nuova fermata ferroviaria-metropolitana da realizzare nella zona a cavallo con il PIP verso via Foggia, e da valorizzare con strutture sanitarie private (ambulatori, centri medici fisioterapici, analisi cliniche, cliniche private, case di cura, case di riposo etc.).

Nelle aree in fregio alla strada statale 16 bis, nella fascia di pertinenza acustica vanno previsti impianti e/o insediamenti produttivi (strutture commerciali, attrezzature stradali, laboratori artigianali con esclusione della residenza).

\*\*\*